



## CHIESTO UN RAFFORZAMENTO DELLA SANITÀ LOCALE

# Medici di base incontrano l'assessore alla Sanità Verì, sit-in dei camici bianchi

Stallo sull'Accordo integrativo regionale dopo tre anni di tavoli di trattativa

**Premio Nazionale Benedetto Croce: a L'Aquila l'assemblea delle giurie popolari**

**Martina Colabianchi**

La sala ipogea del Consiglio regionale e il Gran Sasso Science Institute hanno ospitato, simultaneamente, l'assemblea conclusiva del lavoro delle 70 giurie popolari che hanno letto ed espresso un giudizio sui libri finalisti della XXI edizione del Premio Nazionale di Cultura Benedetto Croce di Pescasseroli. La manifestazione, che è itinerante ogni anno in una delle più importanti città abruzzesi, si è tenuta quest'anno a L'Aquila essendo inserita pienamente nel programma de "L'Aquila Capitale italiana della Cultura". Nel capoluogo, per l'occasione, sono arrivati in 450 tra studenti, anziani, detenuti, membri di comunità associative provenienti da tutta Italia (Abruzzo, Roma, Casamicciola, Macerata, Foggia, Candelà). La premiazione sarà in programma il 23, 24 e 25 luglio a Pescasseroli sulla base delle scelte che farà la giuria presieduta da Dacia Maraini. Lucia Tancredi con "Ersilia e le altre" (Casa editrice Ponte alle Grazie), per la narrativa; Roberto Esposito con "Il fascismo e noi" (Einaudi), per la saggistica; Monica Maggioni con "The Presidents" (Rai Libri), per la letteratura giornalistica, sono i tre libri indicati come vincitori dalle giurie popolari. Toccherà ora alla Giuria presieduta da Dacia Maraini, che si riunirà martedì 10 giugno, decidere definitivamente i vincitori del Premio Croce 2025, confermando o correggendo le indicazioni delle Giurie popolari. «Abbiamo scelto L'Aquila perché amiamo questa città e quest'anno, anno di Capitale italiana della Cultura, non potevamo non svolgere l'evento qui - ha spiegato Pasquale D'Alberto, coordinatore del Premio -. Le giurie popolari da tutta Italia hanno inviato la loro scelta e, a questi, si aggiungono quelli in presenza. Se il verdetto delle giurie popolari sarà chiaro, la giuria ne prenderà atto. Se invece sarà in bilico, a quel punto la scelta sarà nelle mani della giuria ufficiale». «Siamo contenti - ha proseguito D'Alberto - di aver portato tutti questi ragazzi a L'Aquila. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, quando è venuto in città ad inaugurare L'Aquila Capitale italiana della Cultura, ha detto che questa occasione non deve essere solo un fatto istituzionale, ma deve vedere la partecipazione delle persone. Noi, in questo modo, abbiamo voluto fare proprio questo». Sono intervenuti, in presenza o in remoto...

segue a pagina 24

Dire basta allo stallo sull'Accordo integrativo regionale e chiedere un rafforzamento della sanità locale, queste le motivazioni che hanno spinto i medici di medicina generale alla mobilitazione, ieri, davanti alla sede dell'assessorato regionale alla Sanità a Pescara. «Dopo 20 anni dall'ultimo accordo e dopo tre anni di tavoli di trattativa, purtroppo non siamo riusciti ancora a chiudere questo

accordo integrativo nonostante la nostra disponibilità a farlo ad iso-risorse con quelle del 2006. A dicembre c'era stata fatta una proposta economica, che noi avevamo sottoposto ai nostri iscritti che l'avevano accettata, ma nell'incontro successivo purtroppo c'è stato risposto che avevano "sbagliato i conti" e non avevano nemmeno...

**Mariachiara Di Fiore**

segue a pagina 2

## Uno scintillio nell'ombra: l'arte ridisegna L'Aquila tra installazioni e sfide future



Presentata all'Abaq la mostra a cura di Maurizio Coccia (Biordi segue a pag. 27)

## Ferrovia dei Parchi: sindacati contro Rfi. A rischio nucleo Castel di Sangro

Le montagne dell'Appennino abruzzese sono attraversate da una contraddizione, come un binario interrotto. Da un lato, 90 milioni di euro di fondi Fsc destinati al potenziamento della tratta Sangritana Ateleta-Castel di Sangro, consegnati dal presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio come simbolo di una «nuova fase per la mobilità abruzzese». Dall'altro, il silenzio, pesante, istituzionale, che avvolge la Ferrovia dei Parchi, la cosiddetta Transiberiana d'Abruzzo, la linea Sulmona-Castel di Sangro che attraversa il Parco nazionale della Majella

e che, numeri alla mano, è la più frequentata tra i treni storici nazionali. Quarantamila viaggiatori l'anno, biglietti esauriti con settimane di anticipo, un'esperienza che dal 2012 ha trasformato una ferrovia prossima all'abbandono in un patrimonio turistico riconosciuto a livello nazionale. Eppure, proprio su questa linea, Rete Ferroviaria Italiana starebbe procedendo alla chiusura del Nucleo Manutentivo Lavori di Castel di Sangro, presidio tecnico indispensabile per garantire

**Vanni Biordi**

segue a pagina 11

## ■ SANITÀ

### L'ospedale di Val Vibrata penalizzato sulla distribuzione delle risorse

**Serena Suriani**

Il Comitato civico a tutela dell'ospedale Val Vibrata e della sanità pubblica abruzzese ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, un'analisi tecnica delle anomalie rilevate nella legge regionale 60 del 2023 che ha ridisegnato la rete ospedaliera dell'Abruzzo, evidenziando una distribuzione asimmetrica delle risorse sanitarie a svantaggio sistematico. La legge regionale ha soppresso, spiega il Comitato, la struttura complessa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Sant'Omero, nonostante i 588 parti, il 17,6% in più rispetto alla soglia di sicurezza di 500 parti annui fissata dall'accordo Stato-Regioni del 2010. «Dati incongruenti, sono stati presi, secondo noi - spiega Anna Pagnottelli, presidente del Comitato - dai parametri errati. Non è stata trattata la sanità tutta abruzzese allo stesso modo. Soprattutto a discapito dell'ospedale Val Vibrata, ma anche del Teramano in generale. Un esempio è il declassamento dell'ospedale di Sant'Omero, sia per quanto riguarda il...

segue a pagina 3

## ■ ABRUZZO

### Pnrr: record di microinterventi, ma i grandi progetti sono bloccati

**Martina Colabianchi**

Da un lato l'Italia ha conseguito risultati significativi, con un trasferimento di risorse, da parte della Commissione europea, di 153,2 miliardi di euro, pari a circa il 79% della dotazione complessiva del Piano, a fronte di 366 traguardi e obiettivi su 575 considerati raggiunti. Dall'altro lato, l'avanzamento procedurale dei progetti nei territori non si traduce sempre in quello finanziario e materiale degli interventi». È quanto risulta dal Referto della Corte dei Conti sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con risorse Pnrr e Pnc, affidati agli enti territoriali quali soggetti attuatori. In questo quadro, l'Abruzzo si specchia perfettamente in questa grande contraddizione italiana: tantissimi piccoli progetti portati a termine...

segue a pagina 4